

VareseNews

“Se non paghi ti faccio saltare l’edicola”, donna condannata a 4 anni per estorsione

Pubblicato: Giovedì 24 Marzo 2022



È stata condannata a 4 anni di carcere per estorsione Luana Conforti, la 43enne che l’anno scorso proprio nel mese di marzo è stata arrestata dagli agenti del Commissariato di Polizia di Busto Arsizio, guidato dal dirigente **Franco Novati**, dopo un’indagine lampo coordinata dal sostituto procuratore bustocco **Nadia Calcaterra**.

La donna, **nota negli ambienti criminali della città per aver messo in piedi una vera e propria associazione a delinquere sgominata nel 2011 dalla Procura di Busto Arsizio**, era tornata alla carica con un tentativo di estorsione ai danni di un edicolante della città.

I proprietari dell’edicola avevano conosciuto la donna il giorno dopo un furto avvenuto nel loro esercizio durante la notte. La donna si era presentata e aveva affermato **di conoscere l’identità del ladro e di potere far loro riavere il malto**, ma anche di poter garantire che il negozio non avrebbe più subito razzie o danneggiamenti. Per fare questo, come nella più classica delle estorsioni di stampo mafioso, ha chiesto del denaro. A questa prima richiesta gli edicolanti, ancora turbati, hanno accondisceso dando alla donna poche decine di euro.

Tuttavia il giorno dopo la stessa donna si è ripresentata per chiedere altro denaro. **Questa volta i negozi hanno avuto la forza di respingere la richiesta e minacciare, a loro volta, di chiamare la Polizia.** Per tutta risposta la donna, pur allontanandosi subito dopo, è passata alle minacce annunciando

che avrebbe fatto bruciare il negozio.

Passati pochi giorni la malvivente è tornata a far visita alle vittime ma i gestori l'hanno nuovamente respinta, informandola che la denuncia contro di lei era stata effettivamente sporta. La donna, convinta del proprio potere intimidatorio, ha nuovamente minacciato che, **se la denuncia non fosse stata ritirata, avrebbe incendiato il negozio e tagliato loro la gola**, il tutto accompagnato da allusioni al possesso di armi da fuoco e all'appartenenza a una non meglio indicata ma pericolosa famiglia.

La condanna è arrivata questa mattina al termine del processo con rito abbreviato.

Orlando Mastrillo

orlando.mastrillo@varesenews.it